

Durante i Vespri in Basilica, domenica 12 settembre 2021, ci sono stati due interventi-testimonianza

- **due coniugi di Madonna in Campagna, Fabio Rossi e Rosangela Carù, raccontano come la parrocchia e la comunità pastorale Maria Regina della Famiglia che comprende Madonna in Campagna e Arnate, hanno vissuto il voto del 2020;**
- **una volontaria, responsabile del Ristoro del Buon Samaritano, Silvana Santambrogio, parla del servizio di carità alle persone che vivono forme di povertà estrema.**

**DALLA PARROCCHIA DI MADONNA IN CAMPAGNA
COMUNITA' PASTORALE MARIA REGINA DELLA FAMIGLIA**

Fabio Rossi e Rosangela Carù

“Peste Depulsa”: la peste è stata scacciata.

Questo si legge sull'iscrizione della controfacciata del Santuario di Madonna in Campagna, famoso per il voto degli abitanti di Gallarate per far cessare la peste del 1630.

In occasione della nuova epidemia, Covid-19, i fedeli delle Parrocchie della città si sono mossi nel solco di questa tradizione, stringendosi in preghiera, per chiedere aiuto a Maria.

Ma quando don Riccardo ci ha comunicato che voleva fare un nuovo voto della città alla Madonna in Campagna, abbiamo avuto un momento di smarrimento, svanito ben presto grazie all'entusiasmo con cui il Prevosto ha trascinato tutti in questa impresa.

Fu subito scritta e recitata una preghiera che ci avrebbe accompagnato nei preparativi.

Nella nostra Comunità Maria Regina della Famiglia, dal 7 all'11 settembre 2020, tutte le sere alle ore 21.00 abbiamo recitato il S. ROSARIO PRESIEDUTO DAI PARROCI che hanno esercitato il loro ministero pastorale nella Comunità di Madonna in Campagna e ognuno ci ha proposto una riflessione su una litania della Vergine.

Il 12 mattina alle 7.00 in Santuario, l'ARCIVESCOVO Mario Delpini ha recitato il S. ROSARIO con tutti i Preti della Città. Al termine ha fatto una meditazione, incoraggiandoci a pregare nella Festa del Nome di Maria: *“questo gesto di stasera desidero che sia veramente un segno di una Comunità che, di fronte allo strazio, chiede di perseverare nella fede e di lasciarsi trasfigurare dai doni di Dio, per fare della propria vita un dono”*.

Poi l'Arcivescovo ha benedetto la lapide a ricordo, posta all'ingresso dell'altare sul lato sinistro.

Durante l'intera giornata, il Santuario è rimasto aperto per la preghiera personale e numerosi sono stati i pellegrini, non solo da Gallarate; tanti hanno vissuto anche il Sacramento della Riconciliazione.

Alle 18.00, sul Viale Milano interdetto al traffico, di fronte al Santuario, IL VICARIO GENERALE, Franco Agnesi, ha presieduto la solenne concelebrazione della S. MESSA, con tutti i Sacerdoti della città.

Mons. Agnesi ci ha lasciato questo messaggio: *“Vorrei dire grazie anch'io alle Parrocchie di Gallarate, alla città di Gallarate: questa sera, siete stati, per la Diocesi, un segno prezioso. Voi siate una benedizione per questa città, per le persone che vengono ad abitare, a lavorare.*

Siate una benedizione per chi incontrate tutti i giorni, in particolare per coloro che più ne hanno bisogno”.

1500 persone, rispettando scrupolosamente le disposizioni sanitarie, hanno preso posto per partecipare alla liturgia con profonda devozione, con un silenzio commovente.

È stata un'esperienza che ha espresso il desiderio di manifestare alla città la propria fede, l'unità tra le Comunità Pastorali; un'esperienza spirituale che ha superato le attese nel numero dei presenti e dei 1700 collegamenti via streaming.

Al termine, il SOLENNE VOTO, dinanzi alla riproduzione del quadro della Vergine del Santuario, con la SUPPLICA A MARIA, SORELLA NELLA PANDEMIA, scritta dall'Arcivescovo Mario.

Per i preparativi di questa giornata, numerosissimi sono stati i volontari coinvolti, tutti pieni di gioia da far dimenticare le fatiche e il caldo.

Tutti noi presenti il 12 settembre 2020 siamo stati consapevoli che in quel momento stavamo scrivendo una piccola pagina di storia, analogamente a quanto ha fatto nel 1630 chi ci ha preceduto.

Il voto ha rinforzato la consapevolezza che il Santuario di Madonna in Campagna, è il Santuario della città e tutti lo dobbiamo sentire “nostro” e venire a invocare la Vergine Maria che con lo sguardo dolce del suo volto dona serenità e pace a chi la invoca.

Il coinvolgimento dei fedeli non si è limitato alle celebrazioni religiose, ma si è anche manifestato nella realizzazione concreta del voto: la Casa di Eurosia, Casa per chi non ha casa, grazie alla generosità dei gallaratesi, anch'essa superando le aspettative.

Nella nostra Comunità Pastorale, tutti i giorni, dopo la S. Messa, recitiamo ancora la preghiera a Maria scritta per il 12 settembre dello scorso anno.

Ma ci chiediamo: basta il bel ricordo o possiamo fare qualcosa in più per tenere vivo il voto come segno tangibile della nostra fede nella città?

DAL SERVIZIO DI VOLONTARIATO AL RISTORO DEL BUON SAMARITANO

Silvana Santambrogio

Porto la mia testimonianza di volontaria presso Il RISTORO DEL BUON SAMARITANO; è un'esperienza che vivo da 12 anni a questa parte, che ti coinvolge totalmente e ti ricarica ogni volta.

Allora ho passato in rassegna questo ultimo anno da quando abbiamo potuto riaprire il ristoro il 2 novembre 2020 ad Arnate presso i locali del vecchio Oratorio, sotto Casa Eurosia, dopo la forzata pausa causata dalla prima e più difficile fase della pandemia durante la quale comunque i nostri amici non sono stati lasciati soli.

E' stata davvero una gioia per tutti, volontari e ospiti poter ricominciare a trovarsi ogni giorno (da lunedì a sabato) in quel clima familiare che ha sempre caratterizzato il Ristoro (grazie anche alla presenza di Giorgia, persona speciale con un cuore grande). Sì, perché la scelta di servire ai tavoli il pasto a tutti coloro che si presentano perché si trovano in difficoltà vuole essere un modo per stabilire un contatto, lo stare un po' come in una casa dove la mamma serve il pranzo ti offre la possibilità di scambiare più di qualche battuta e anche chi arriva per la prima volta riesce a trovarsi a proprio agio, e così a volte raccontano la loro storia e esternano i loro bisogni più urgenti che sono svariati: vanno dall'aver bisogno di un paio di scarpe perché quelle che portano si stanno disfacendo, dall'aver bisogno di un maglione in più o una coperta per la notte da trascorrere in qualche sistemazione all'aperto, dove poter fare una doccia, fissare un appuntamento per l'Isee, all'aver bisogno di frequentare un corso d'italiano e così via. Allora ti accorgi che la voce di queste persone nel nostro mondo è silenziosa, poco interessante, davanti alla quale c'è stata e continua ad esserci indifferenza e pregiudizio ed è qui che ti dai da fare per poter, nel limite del possibile, dare un sollievo a queste persone. Sempre nei locali del Ristoro, dopo le pulizie e il riordino, alle ore 14.00 con l'arrivo degli educatori di Cooperativa Intrecci ai nostri amici è garantita la possibilità di trascorrere anche il pomeriggio insieme per vedere un film, giocare una partita a carte, coltivare un piccolo orto, bere un caffè o un tè sino alle ore 17.00.

Poi coloro che hanno trovato ospitalità a Casa Eurosia (11 persone: 9 uomini e 2 donne) possono accedere ai locali per passare la sera e la notte sino alle 9.00 del mattino.

Al ristoro metà degli ospiti era senza casa, ma l'altra metà l'avevano. Venivano però da sempre al Ristoro e anche alle docce, perché la casa che avevano non sapevano gestirla. Anche per diminuire gli assembramenti, a qualcuno che aveva casa abbiamo scelto di portare il pranzo a casa, appunto.

In parte lo sapevamo già che era così, ma ora siamo ancora più consapevoli di quanto bisogno ci sia anche di qualcuno che entri in quelle case a dare un aiuto per gestirle e riordinarle.

Anche questa nuova esperienza noi volontari vogliamo mettere a disposizione per riflettere su possibili sviluppi futuri del servizio di carità.

Il tempo che ci è donato ritengo debba essere usato tutto e bene, con coraggio e con uno sguardo sempre rivolto a Cristo che ogni giorno ci dice cosa fare per essere suoi discepoli. Come ha detto S. Teresa di Lisieux "L'Amore deve essere provato con le azioni".